

# La Strada

Anno MMXVI  
Giugno 2016 n°1

Comunità Parrocchia S.Giulia di  
Paitone



## SOMMARIO:

<i>Lettera del parroco</i>	<b>Pag.2</b>
<i>ritorno a "la strada"</i>	<b>Pag.3</b>
<i>"amoris laetitia"</i>	<b>Pag.4</b>
<i>il papa a Lesbo</i>	<b>Pag.5</b>
<i>affreschi di S.Giulia</i>	<b>Pag.6</b>
<i>che santo è?</i>	<b>Pag.7</b>
<i>che santo è?</i>	<b>Pag.8</b>
<i>la process. C.D.</i>	<b>Pag.9</b>
<i>lettera di un padre</i>	<b>Pag.10</b>
<i>per i ragazzi</i>	<b>Pag.11</b>
<i>proposte e giochi</i>	<b>Pag.12</b>
<i>calendario estivo</i>	<b>Pag.13</b>
<i>animatori?</i>	<b>Pag.14</b>
<i>informaz varie</i>	<b>Pag.15</b>
<i>prossimi eventi</i>	<b>Pag.16</b>

## Sante quarantore 2016 e Corpus Domini



Anima di Cristo, santificami.  
Corpo di Cristo, salvami.  
Sangue di Cristo, inebriami.  
Acqua del costato di Cristo, lavami.  
Passione di Cristo, confortami.  
O buon Gesù, esaudiscimi.  
Fra le tue piaghe nascondimi.  
Non permettere ch'io mi separi da te.  
Dal nemico maligno difendimi.  
Nell'ora della morte chiamami.  
E comanda che io venga a te.  
Affinché ti lodi con i tuoi santi nei secoli eterni.  
Così sia.

Preghiera di s. Ignazio

## LETTERA DEL PARROCO: LA MISERICORDIA E IL RIPOSO

Mentre si avvicina il tempo delle vacanze scolastiche e poi delle ferie, ho trovato molto interessante e illuminante l'articolo della *Civiltà Cattolica* del 23 gennaio scorso, intorno al riposo e l'ottava opera di Misericordia. Voglio proporre a tutta la Comunità una sintesi del suddetto articolo.

Parlare del riposo, oggi, sembra di voler parlare di una condizione umana lontana dalla realtà, perché lo vediamo collocato lontano nel tempo, solo all'orizzonte; eppure lo possiamo vivere e godere in tempi molto a noi ravvicinati e frequenti, solo lo volessimo.

Se ci pensiamo dal punto di vista dell'esperienza di chi si sente ben riposato o del tutto sfinite, il tema del riposo ci consente di riflettere sulle questioni più universali: riposo e lavoro.

Il modo in cui ognuno concepisce e presenta il proprio riposo rivela molto della sua identità e dei suoi desideri. Il mistero della segreta armonia tra attività e riposo è scritto nel nome di ogni cosa. Ogni cosa e ogni persona riposa per quello che è, e trovare il proprio modo di riposare significa trovare la propria identità e la propria missione in questa vita.

Tre immagini esprimono diverse tensioni presenti nel significato di riposo: immagini potenti e non del tutto conciliabili tra loro: l'"ozio creativo", che proviene dal mondo antico; il "tecnostress" o sindrome da affaticamento per l'uso delle tecnologie; e il "riposo degno".

-L'"ozio creativo" ci fa pensare a quell'ideale di riposarsi in armonia con la natura e la vita politica che rappresenta l'aspirazione del mondo greco-romano. Un ozio ordinato alle attività più elevate dell'anima come le scienze liberali, la coltivazione delle arti e l'armonia del proprio corpo.

-Il "tecno stress", o stress tecnologico, è un sintomo del mondo moderno. La tecnologia ha suscitato un tipo di mondo in cui il lavoro non ha pausa e il riposo stesso è insidiato in continue proposte di consumo e saturato da spettacoli che non tendono affatto a coltivare le nostre capacità più elevate.

-Se si considera che il riposo in armonia con la natura non si può ottenere ignorando la tecnologia, dobbiamo affrontare il tema del riposo con un altro approccio: parliamo di "riposo equo".

Il Papa, Papa Francesco, in un discorso, parlando ai dipendenti dell'INPS, nel ringraziarli per l'impegno nella cura e "custodia del diritto al riposo", parla di una "dimensione dell'essere umano" che ha radici spirituali.

Lavoro e riposo sono cose collegate.

Il vero riposo viene proprio dal lavoro. Tu ti puoi riposare quando sei sicuro di avere un lavoro sicuro, che ti dà dignità, a te e alla tua famiglia. E tu puoi riposare quando nella vecchiaia sei sicuro di avere la pensione che è un diritto. Il vero riposo e il lavoro sono strettamente collegati (Papa Francesco).

"Il vero riposo viene dal lavoro degno (Giovanni Paolo II, *Laborem exercem*, n° 25).

La dignità connessa con l'essere in grado di lavorare e di riposare bene – liberamente – ci permette di dare il meglio di noi stessi.

Noi cristiani abbiamo molto da imparare su quest'aspetto del riposo.

Per concludere, a imitazione del Creatore, il quale il settimo giorno ha riposato per contemplare con gioia e senza fretta la bontà della sua opera, anche noi siamo invitati a fermarci per far riposare il corpo da tutte le fatiche della settimana e lasciare quindi che si possa rappacificare con lo spirito; cioè tutta la persona: il corpo torni ad essere in armonia, in pace, senza stress e sollecitudini mondane, e lo spirito ritrovi la serenità e la sua chiamata all'Infinito.

Invito le persone a cogliere l'opportunità delle Sante Quarantore per sperimentare quanto è bello e soave essere rinfrancati e ristorati dal Signore che è fonte della vera Pace e Gioia.

Don Santo

## RITORNO A LA STRADA

Dopo qualche anno di assenza, torna a rinascere *La strada*, il giornalino periodico che è entrato per qualche lustro nella casa dei parrocchiani paitonesi.

Si tratta di una scelta che ha la finalità di recuperare, in una linea di continuità, un'esperienza che è stata generalmente valutata come positiva e che è stata sollecitata da parrocchiani che la ricordano con nostalgia e che ne hanno avvertito la mancanza.

Per la verità il filo comunicativo con i paitonesi non si è mai interrotto; infatti è proseguito con un notiziario pubblicato congiuntamente con le parrocchie di Prevalle San Michele e San Zenone, anche se con due sole uscite annuali, una a Pasqua e una a Natale.

La ripresa della pubblicazione autonoma de *La strada*, tuttavia, non comporterà la sospensione della collaborazione con Prevalle; anzi, si cercherà di portare avanti con un raccordo più efficace e condiviso la redazione e la pubblicazione dei due numeri consueti annuali.

Questi, però, ci sembrano insufficienti a riportare le esperienze e le attività della vita parrocchiale. Così abbiamo ritenuto di inserirne, per il momento, altri due, utilizzando mezzi e risorse più modesti e meno costosi, ricorrendo ad una veste tipografica e ad una stampa di tipo artigianale, per gravare il meno possibile sul già risicato bilancio della parrocchia; chiederemo anche un sostegno economico volontario per far fronte ai costi della stampa (che si aggira intorno ai 450 euro a uscita).

Cercheremo in ogni caso di offrire un panorama

ma un po' più completo della nostra comunità, soffermandoci non solo sulla quotidianità e sulle iniziative che scandiscono la vita della parrocchia, ma anche su tematiche e problematiche che investono in primo luogo (ma non solo) i cristiani in quanto tali nella loro azione di testimonianza all'interno di questa società.

Il giornalino non ha ancora una veste ed una struttura definita. Pur essendo fondamentalmente indirizzato ad utenti adulti e giovani, saranno tenuti in debita considerazione anche i bambini e gli adolescenti. Come gruppo redazionale stiamo lavorando, nelle pieghe dei nostri impegni quotidiani, per darne un'impostazione non estemporanea.

Naturalmente auspichiamo anche collaborazioni esterne alla redazione, non necessariamente sistematiche. Accettiamo volentieri anche rilievi critici, indicazioni e proposte. A tal proposito indicheremo anche un indirizzo e-mail attraverso il quale comunicare. Abbiamo ipotizzato anche una pubblicazione in formato elettronico, ma per questo dovremo prima fare delle prove tecniche.

Il gruppo redazionale



## UN AMORE DALLO SGUARDO PASTORALE

*Presentata anche a Brescia l'esortazione post sinodale "Amoris laetitia" scritta da papa Francesco dopo la celebrazione di due Sinodi dedicati alla famiglia*

DI MASSIMO VENTURELLI

È stato a lungo atteso, forse più da quella parte dell'opinione pubblica mondiale che, dopo la celebrazione di due Sinodi (nel 2014 e nel 2015) sulla famiglia, si aspettava un documento che contesse nuove regole e universalmente valide soprattutto in materia di riammissione ai sacramenti dei cattolici divorziati e ri-sposati civilmente. Papa Francesco, come hanno scritto in questi giorni esperti e attenti osservatori, invece ha tirato dritto per la sua strada e ha scritto un documento per comunicare il tenero e intenso abbraccio della Chiesa alle famiglie, in particolare a quelle ferite per le quali, scrive, "occorre accoglienza, accompagnamento costante e preghiera per la conversione". Senza mai negare la Verità. Senza mai nasconderla o mistificarla. Questo e molto altro ancora è *Amoris laetitia*, l'esortazione apostolica post sinodale di papa Francesco che raccoglie i risultati dei due Sinodi sulla famiglia celebrati nel 2014 e nel 2015.

Dopo la presentazione ufficiale del documento tenuta l'8 aprile scorso a Roma, la Santa Sede ha chiesto che ogni singola diocesi mettesse in campo una analoga iniziativa. Brescia l'ha vissuta il 12 aprile nel salone dei vescovi nel palazzo Vescovile. Con il vescovo Monari hanno partecipato alla presentazione il cancelliere mons. Marco Alba, per le evidenti implicazioni giuridiche che il documento porta con sé, don Giorgio Comuni, direttore dell'Ufficio famiglia e la coppia di coniugi Rita e Mirco Pizzoli, espressione dell'attenzione della Chiesa bresciana per questo importante ambito della pastorale. Perché l'*Amoris laetitia*, come è stato sottolineato più volte dal giorno della sua presentazione, è un documento essen-

zialmente pastorale, il cui respiro, come ha scritto anche il direttore della "Civiltà cattolica", il gesuita Antonio Spadaro, "è ampio e intriso di esperienza".

Novità. In un documento che, per espressa richiesta di papa Francesco, chiede tempi lunghi e pazienza per essere letto con attenzione, ci sono però delle parti su cui, più di altre, è lecito aspettarsi confronti e posizioni diverse. Ampi settori dell'opinione pubblica si aspettavano, per esempio, novità in tema di ammissione alla comunione dei cattolici divorziati che hanno contratto un nuovo matrimonio civile... "Legittimo - ha affermato al proposito il cancelliere mons. Marco Alba — che la loro attenzione si concentri sull'ottavo capitolo dell'esortazione apostolica". Si tratta di pagine in cui non si trovano interventi magisteriali che risolvono in via definitiva la questione. "Anche in questa parte dell'*Amoris laetitia* - ha ribadito il Cancelliere nel suo intervento - si presenta un nuovo approccio pastorale verso situazioni matrimoniali irregolari. Il Papa chiede attenzioni alle diverse situazioni concrete che sperimentano la dimensione della sofferenza". Un approccio che chiede grande pazienza perché il documento post sinodale non ha la pretesa di avere soluzioni univoche da proporre. Un *modus operandi* che, come riconosce anche papa Francesco potrebbe generare confusione e qualche rischio. "Per questo - ha concluso il Cancelliere — servono discernimento e un cammino diocesano di riflessione".

(Da "La voce del popolo del 14 aprile 2016)

## IL PAPA A LESBO: UNA GIORNATA CON GLI ULTIMI

Non si è ancora spenta l'eco dei commenti e delle considerazioni sulla repentina visita del papa, compiuta il 16 aprile scorso, a Lesbo, isola del mar Egeo, di fronte alla Turchia. Lesbo è una sorta di Pantelleria greca, zona di transito dei profughi provenienti da Medio Oriente e terra su cui insiste un grande campo profughi gestito con gravi limitazioni per lo più da associazioni umanitarie.

Il papa, accompagnato nella visita dai patriarchi ortodossi Bartolomeo e Hieronimos, ha condiviso per qualche ora la drammatica situazione di quei diseredati; al ritorno, ha portato con sé tre famiglie siriane, per ospitarle presso una casa di accoglienza romana.

La stampa ha registrato questa visita generalmente con una certa oggettività. Tuttavia, a fronte di un intentspesso piegate ad interessi di parte: chi ne ha esaltato il ruolo di ultimo difensore degli oppressi, chi si è limitato a registrare con distacco l'avvenimento, chi ne ha preso discretamente le distanze come atto poco prudente date le gravi problematiche che comportano per l'Europa la già elevata presenza di immigrati, chi l'ha dipinto come messaggero che civetta con i nemici della Chiesa o dichiarato dal papa "esclusivamente umanitario", vi sono state interpretazioni variegate, chi ne ha stigmatizzato la scelta in quanto non farebbe che accelerare l'invasione araba dell'Europa, chi, infine ha voluto vedere un *escamotage* spettacolare, una trovata mediatica, per risollevarne la sua popolarità in declino. Vero è che le emergenze diventano tragedie e incapacità a leggerne le cause e trovarne vie di uscita soprattutto quando le risorse e il benessere cominciano a restringersi, e quando anche l'umanità diseredata reclama disperatamente di poterne disporre una frazione almeno per la propria sopravvivenza. Allora le reazioni di chi per anni ha vissuto in situazioni di relativo benessere (gli occidentali) cominciano ad essere improntate a profonda preoccupazione, se non a chiusure anche acritiche, che fanno spesso ricadere sulle popolazioni migranti e sui loro leader corrotti la principale responsabilità delle tragedie che stiamo vivendo. Non sono certo da sottovalutare le ricadute in termini di sicurezza sociale, di rispetto della legalità, di integrazione di culture, di condivisione di risorse, di costi economici che l'ondata migratoria comporta per i paesi europei (e non solo), soprattutto per gli strati più deboli delle popolazioni in questa fase di stagnazione e di involuzione economico-sociale. Tuttavia è limitante guardare il dito che indica la luna, anziché la

luna stessa.

È il papa stesso a fornirci un quadro complessivo che merita di essere meditato: «Per essere veramente solidali con chi è costretto a fuggire dalla propria terra, bisogna lavorare per rimuovere le cause di questa drammatica realtà: non basta limitarsi a inseguire l'emergenza del momento, ma occorre sviluppare politiche di ampio respiro, non unilaterali. Prima di tutto è necessario costruire la pace là dove la guerra ha portato distruzione e morte, e impedire che questo cancro si diffonda altrove. Per questo bisogna contrastare con fermezza la proliferazione e il traffico delle armi e le loro trame spesso occulte; vanno privati di ogni sostegno quanti perseguono progetti di odio e di violenza. Va invece promossa senza stancarsi la collaborazione tra i Paesi, le Organizzazioni internazionali e le istituzioni umanitarie, non isolando ma sostenendo chi fronteggia l'emergenza».

Alla paura "che traccia fili spinati alle porte d'ingresso, che alza muri nel cuore dell'Occidente, che adotta il credo dei respingimenti", i cristiani, pur senza rinnegare le ragioni della sicurezza e della legalità, hanno il dovere di non essere banali e cinici nell'indicare soluzioni: certi principi cristiani, divenuti ormai patrimonio dell'umanità, come la dignità e l'integrità della persona, il soccorso a chi versa nel bisogno, non possono restare una dichiarazione di intenti.

Ci vuole fatica e volontà di dialogo (in primo luogo tra i popoli dei "civili" europei), per riflettere sulle cause di fondo di questa tragedia e per trovare soluzioni condivise, che devono avere come obiettivo immediato quello di far fronte all'emergenza, e come obiettivo parallelo quello di creare condizioni di vita minimamente dignitose e sostenibili nei territori delle popolazioni che ora si trovano nella condizione di sfollare (e non certo per spirito di avventura o per motivi turistici).

Di questo esodo il mondo occidentale (Russia inclusa) porta innegabili responsabilità che si sono accumulate nel corso dell'ultimo secolo e che si sono accentuate nell'ultimo ventennio. Purtroppo la nostra labile memoria storica ci porta a focalizzare solo le conseguenze: il dito che indica la luna, appunto.

Silvano

## ALLA SCOPERTA DEGLI AFFRESCHI DI SANTA GIULIA.

Trentadue anni orsono, sotto il pontificato di san Giovanni Paolo II, durante l'episcopato di mons. Bruno Foresti, mentre era parroco don Angelo Treccani, inaspettatamente tornarono alla luce gli affreschi del coro della ex Chiesa di santa Giulia. Tale Chiesa era stata parzialmente abbattuta nei primi due decenni del XIX secolo: nel 1802 fu abbattuta la torre campanaria, nel 1822 venne atterrata la Chiesa ad eccezione del coro e della sagrestia, inglobate nella canonica. Presumo che



ciò avvenne dopo aver ricoperto gli affreschi del coro, che così furono preservati e vennero dimenticati. Pian piano se ne perse la memoria, tanto che nessuna notizia dell'esistenza degli affreschi era giunta fino a noi. Finché, verso la fine dell'inverno 1984, per uno di quei casi fortuiti da cui la vita umana è segnata, furono ritrovati.

Prima di narrare come avvenne la loro invenzione, ovvero il loro ritrovamento, descrivo per sommi capi la situazione architettonica. Quella che era stata la sagrestia, nel tempo era diventata lo studio del parroco, mentre l'ex coro era divenuto una stanza a servizio del-

le attività pastorali: aula di catechismo, prove di canto, deposito del materiale e segreteria. Rispetto alle quattro porte attuali, la stanza aveva due soli ingressi conosciuti, l'uno di fronte all'altro, la porta esterna, dove ora c'è la finestra, dava sul cortile che separa la canonica dalla Cappella del Sacro Cuore, la porta interna apre sul corridoio della canonica. La porta che collega lo studio del parroco alla stanza era stata trasformata in un armadio a muro: l'attuale porta era celata da un sottile strato di malta e svariate mani di pittura.

Lo sporco per l'uso e quella muffa che si forma nei vecchi edifici poco areati, aveva reso necessario rinfrescare la stanza. Dopo averla svuotata da tutti gli arredi (armonium, seggiole, tavolo, armadio, stampe) si iniziò a raschiare la superficie delle pareti, prima di stuccare e stendere alcune mani di bianco. Mentre stavamo raschiando la parete meridionale, quella che la separa dallo studio del parroco, riapparve l'elegante e semplice greca che decora la nicchia. La grande sorpresa divenne presto uno stimolo a cercare altri affreschi, stimolati da don Angelo che da raddomante qual è, sosteneva di sentire delle figure che lo guardavano.

Così, facemmo alcuni sondaggi sulla parete settentrionale e venne alla luce santa Giulia, poi altri sondaggi sulla parete orientale e scoprimmo la Madonna in trono col bambino Gesù benedicente. Solo allora, la prudenza riprese il sopravvento e ci fermammo, per avvisare la Sovrintendenza delle Belle Arti e lasciar fare agli esperti, onde non rischiare di rovinare lo splendore che andava comparando. L'intervento magistrale della dott. Anna Massardi, esperta restauratrice, portò alla luce e restaurò i seguenti affreschi: sulla parete che volge dove il sole sorge quattro Madonne col bambino Gesù, San Bernardo, Santa Giulia e sant'Antonio abate, sulla parete che volge a nord una santa Giulia e due nicchie, sulla parete che volge a sud la nicchia decorata da una cornice.

(Paolo Gobbini – primo articolo di una serie)

**CHE SANTO È?**  
*Iconografia dei santi in stile manga. Ed. Studio EBI.*

Si apre con una lettera di presentazione del Vescovo Monari questo agile testo illustrato sulla vita dei Santi dedicato ai ragazzi, con l'augurio che possa risultare utile ai nostri giovanissimi. Santità come "dimensione essenziale della persona umana stessa", messaggio cui aderiscono anche gli autori stessi: "la santità è per noi, per voi; anche tu devi confrontarti con i santi!" Presentiamo allora 2 immagini di Santi vicini alla

nostra comunità: Santa Giulia, che si ricorda appunto il 22 maggio, come nostra Patrona, e San Rocco, la cui festività ricorre il 16 agosto e che ricordiamo con le Messe nella Chiesetta omonima.

(a cura di Daniela)

**GIULIA** – si festeggia il 22 maggio  
Appartenente alla gens Iulia, dal latino

La leggenda narra che Giulia fosse una schiava cartaginese del V secolo, acquistata da un certo



Corsica. Qui il governatore dell'isola, Felice, scoprì la sua fede e tentò in ogni modo di farla abiurare; ma di fronte al suo rifiuto le fece strappare i capelli, la crocifisse e la gettò in mare. Quando morì si vide una colomba uscire dalla sua bocca e volare in cielo. Alcuni monaci dell'isola di Gorgona ritrovarono il corpo in mare, lo staccarono dalla croce, lo unsero e lo seppellirono. Recenti studi però sostengono che Giulia fosse morta martire a Cartagine sotto Diocleziano, e che il corpo fosse giunto in Corsica a seguito di alcuni profughi che fuggivano l'invasione dei Vandali. Nel 762 la regina Ansa, moglie del re longobardo Desiderio, fece traslare le spoglie a Brescia, dove giunsero dopo una breve sosta a Livorno, e dove furono deposte nella chiesa di San Salvatore. Oggi le spoglie sono conservate nella chiesa di Santa Giulia al villaggio Prealpino nella periferia di Brescia. MB.

**PATRONATO:** Corsica, Livorno, invocata contro i reumatismi agli arti o le malattie delle mani e dei piedi.

**ATTRIBUTI:** palma, giglio, croce, colomba.

Eusebio, che la condusse con sé in un viaggio in

**AUTORI:** Sara Dalena, Paolo Linetti. Acrilico su lucido, 29,7x21 cm (2008).

**ROCCO** – Si festeggia il 16 agosto  
corvo, dal germanico; di alta statura, grande e forte, dal celtico

Rocco nacque a Montpellier tra il 1345 e il 1350 da una nobile famiglia. Intorno ai vent'anni perse i genitori e decise di dedicare la sua vita a Cristo: vendette i suoi averi, donò il ricavato ai poveri e partì in pellegrinaggio verso Roma. Lungo la stra-

da si prodigò nella cura degli appestati, operando miracolose guarigioni. A Roma, tra il 1367 e il 1368, curò una volta giunto a Roma, tra il 1367 e il 1368. Tra 1370 e 1371 lasciò la città e probabilmente soggiornò in diversi luoghi nel nord Italia; in particolare si rifugiò nei boschi di Piacenza quando si accorse di aver contratto il morbo. Lì un cane gli portò del pane ogni giorno fino a che un angelo del Signore non accorse per guarirlo. Sulla via del ritorno verso la città natale fu arrestato perché sospettato di essere una spia e rinchiuso nel carcere di Voghera dove morì tra il 1376 e il 1379.



M.B.

**PATRONATO:** chirurghi, farmacisti, lavoratori della terra, necrofori, selciatori, pellegrini, viaggiatori, invalidi, poveri, prigionieri, invocato contro la peste.

**ATTRIBUTI:** bordone, cappello e mantello da pellegrino, piaga sulla coscia, cane con pane.

**AUTORI:** Sara Dalena, Paolo Linetti. Acrilico su lucido, 29,7x21 cm (2009)

## LA PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI

Sono arrabbiatissimo, anzi, sono addoloratissimo... no... sono profondamente affranto e confuso!

Certamente vi chiederete come mai il Grillo Parlante inizi questo articolo in questo modo inopportuno. Avete ragione a pensarlo. Ho seguito in questi giorni passati le notizie tremende che ci giungono dai paesi colpiti dalla crudeltà e dalla pazzia di alcune orde di barbari. E' in atto una vera e propria carneficina, una disumana violenza e continua persecuzione dei nostri fratelli cristiani. Bambini, adulti, ragazzi, donne e uomini di ogni età sacrificati alla morte con modalità inconcepibili in nome di un dio violento, vendicativo ed imperfetto. Un vero Dio non può essere tale! Il vero Dio è Perfettissimo, Magnanimo, Giustissimo, Buonissimo, Amorevolissimo, ecc. ecc. Ovviamente non può avere le carenze comportamentali e caratteriali di noi poveri mortali, imperfetti esseri umani. I Nuovi Martiri, testimoni della fede in Cristo, hanno pagato e continueranno a pagare per la sola colpa di credere in un Dio Buono, Giusto ed Amorevole, non imperfetto come quello inventato da una massa di esaltati che nascondendosi dietro ad una falsa e distorta interpretazione, unicamente per interessi materiali e di supremazia politica, distruggono reperti storici, opere d'arte, cancellano il passato, violentano e stuprano donne e bambine, ammazzano con indicibile violenza, dopo inconcepibili torture, moltitudini di povera gente indifesa ed inoffensiva, armata solo di un Cristo in croce!

Bene, da questa parola "CRISTO IN CROCE" inizierei la mia riflessione e vorrei tanto che diventasse anche la vostra.

Si avvicina la festa del CORPUS DOMINI e ho sentito voci che c'è l'intenzione di proporre alla comunità la processione per le vie del paese. Come vorrei che fosse una bella processione, fatta come si faceva una volta, ai miei tempi! Tutte le strade del percorso venivano addobbate con nastri, fiori e lumini. I residenti facevano a gara per preparare, con pizzi e ricami, gli altarini con le immagini della Madonna, del Sacro Cuore, dei vari Santi e del Crocifisso. I giardini venivano curati, puliti, tagliate le siepi e spazzati i marcia-

piedi davanti al proprio cancello d'ingresso. Le rose venivano donate alla parrocchia, dalle quali si strappavano i petali profumati da spargere sull'asfalto lungo il percorso della processione, creando così un tappeto profumato sulla via del "Santissimo". Si percepiva nell'aria una strana emozione generale. Tutti i cittadini erano impegnati nei preparativi! Ricordo che c'era la gara tra uomini, di chi per primo si sarebbe aggiudicato il posto per portare il baldacchino, assai pesante, che avrebbe protetto il simbolo del Corpo di Cristo, l'ostensorio.

E poi... il grande giorno! Si iniziava a formare il corteo. Davanti c'era il Crocifisso astile, seguito dalla banda del paese. Con quale orgoglio i suonatori soffiavano negli ottoni lucidati con il *sidol* e che brillavano ai raggi caldi del sole dei primi di giugno! A seguire le suore, le suore laiche, le donne delle associazioni mariane e tutte le mamme, le nonne e donne in genere. Ecco i bambini della scuola materna, con le coroncine di fiorellini in testa ed i grembiolini bianchi, freschi di bucato e profumati. Seguivano le bambine della rima comunione che, nei loro vestitini bianchi, sembravano piccole spose e dietro i maschietti con calzoncini lunghi da ometto e la prima giacca nuova. Proprio dai bambini della prima comunione venivano sparsi sull'asfalto i petali di rose e di altri fiori variopinti a formare un tappeto per il passaggio dell'ostensorio, che li seguiva protetto dal *baldacchino*, portato con orgoglio da quattro uomini giovani e forti che venivano sostituiti da altri, ogni tanto, per permettere ad ognuno un po' di riposo. Il parroco cingeva l'ostensorio, circondato dai chierichetti con le tonache rosse e sopra la cotta bianca di pizzo stirata a puntino e profumata di fresco bucato, riempivano d'*incenso* l'aria dondolandolo con energia il *turibolo* argentato brillante e lucidato a nuovo. Seguiva il piccolo clero; dietro, lo stendardo della Parrocchia e, per finire, il corteo, tutti gli uomini del paese. Passando davanti alle abitazioni la gente, ai bordi della strada, si inginocchiava al passare del Santissimo; le finestre e le tapparelle o le ante venivano chiuse, come pure le serrande dei negozi, in forma di rispetto al Signore.

Si tornava poi in parrocchia al termine della processione, in chiesa non ci si entrava tutti, tanta era la gente che partecipava! Finite le funzioni tutti si fermavano a chiacchierare, a scambiarsi saluti ed impressioni e si respirava un senso di grande pace, serenità e fratellanza. C'erano anche le bancarelle, lo zucchero filato, la pesca e i bambini che si rincorrevano giocando con allegria. Che bella festa!

Che bei ricordi! Come vorrei tornare ad essere in prima fila sicuro sul gagliardetto della Parrocchia o aggrappato al baldacchino, nascosto sotto le pieghe del velluto rosso e oro, ascoltando le voci, più o meno intonate, dei fedeli che cantano gli inni alla Madonna ed al Signore Cristo Dio! Oggi non c'è più tanta partecipazione. La gente sembra vergognarsi di avere ricevuto il sacramento del Santo Battesimo! Una volta non c'erano tante possibilità: non esisteva internet, la televisione, il telefonino, divertimenti e distrazioni; una volta c'era rispetto anche della miseria! Certamente il cuore delle persone di oggi, sono

certo, non è cambiato. La gente sa ancora amare, aiutare il prossimo, perdonare; solo che è... più distratta, o teme di essere... di essere giudicata! Io sono solo un povero grillo (s)parlante, non provo le vostre emozioni, vivo solo di ricordi e di mie sensazioni; però vorrei tanto esortarvi, accoratamente: se sarà organizzata veramente questa processione, partecipate tutti, senza rispetto umano o timore di essere guardati con ironia. Questa vostra partecipazione sarà un modo per manifestare la vostra vicinanza e solidarietà nei confronti di coloro che ogni giorno mettono a repentaglio la vita per testimoniare la fede in Gesù, la



loro appartenenza al Cristianesimo ed il loro coraggio di preferire la morte piuttosto che rinnegare la fede in Dio Padre Onnipotente... GRAZIE!

Il Grillo Sparlante

## Genitori e figli

### LETTERA DI UN PADRE AL FIGLIO

Caro figlio, se un giorno mi vedrai vecchio, se mi vedrai sporco quando mangio e non riesco a vestirmi.. abbi pazienza, ricorda il tempo che ho trascorso io a insegnartelo. Se quando parlo con te ripeto sempre le stesse cose, non mi interrompere... ascoltami. Quando eri piccolo dovevo raccontarti, ogni sera, la stessa storia, finché non ti addormentavi. Quando non voglio lavarmi non biasimarmi e non farmi vergognare... ricordati quando dovevo correrti dietro, inventando delle scuse, perché non volevi fare il bagno. Quando vedi la mia ignoranza per le nuove tecnologie, dammi il tempo necessario e non guardarmi con quel sorrisetto ironico. Ho avuto tanta pazienza ad insegnarti l'abc. Quando, a un certo punto, non riesco a ricordare o perdo il filo del discorso... dammi il tempo necessario per ricordare. E se non riesco, non ti innervosire: la cosa più importante non è quello che dico, ma il mio bisogno di essere con te e averti lì che mi ascolti.

Quando le mie gambe stanche non mi consentono di tenere il tuo passo, non trattarmi come se fossi un pe-

so, vieni ver-so di me con le tue mani forti, nello stesso modo con cui io l'ho fatto con te, quando muovevi i tuoi primi passi. Quando dico che vorrei essere morto... non arrabbiarti, un giorno comprenderai che cosa mi spinge a dirlo. Cerca di capire che alla mia età a volte non si vive, si sopravvive soltanto. Un giorno scoprirai che, nonostante i miei errori, ho sempre voluto il meglio per te, che ho tentato di spianarti la strada. Dammi un po' del tuo tempo, dammi un po' della tua pazienza, dammi una spalla su cui poggiare la testa allo stesso modo in cui io l'ho fatto per te. Aiutami a camminare, aiuta-mi a finire i miei giorni con amore e pazienza. In cambio io ti darò un sorriso e l'immenso amore che ho sempre avuto per te. Ti amo figlio mio.

Il tuo papà

(dal calendario di Frate Indovino)

## CARTA DI IDENTITÀ DEI GRUPPI PARROCCHIALI

Nome: GRUPPO NAZARET. Domicilio: Oratorio.  
A chi è rivolto : ai ragazzi della scuola primaria e secondaria.

Caratteristiche: divertente e istruttivo. Orario: pomeridiano.

Ci presentiamo: siamo le mamme, i papà, le nonne, i nonni, i ragazzi che fanno parte del gruppo Nazaret. Da tanti anni animiamo le prime due settimane del nostro Grest con bellissimi laboratori che danno modo ai nostri ragazzi di divertirsi sperimentando tecniche e materiali insieme. In questi anni le nostre proposte sono state diverse: creatività, cucina, fotografia, pittura, perline, restauro, cucito e uncinetto, arrampicata, traforo, fiori secchi, teatro, manutenzione biciclette, "scopri Paitone", ecc... Cerchiamo di proporre sempre qualcosa di nuovo che interessi e invogli i bambini a sperimentarsi. Ci piace riciclare e chi ci conosce ci regala stoffe, cartoncini, vasetti che diventeranno

splendidi lavoretti. Usiamo per i laboratori il nostro oratorio dalle 14.30 alle 16.30 dal lunedì al venerdì. Ci hanno chiesto come si diventa un animatore Nazaret: semplicissimo! Basta aver voglia di passare due ore con i bambini, non servono lauree o preparazioni specifiche! Basta aver voglia di mettersi in gioco e divertirsi insieme per due settimane!! Non ci sono ricompense per quello che facciamo, ma tanta soddisfazione nel vedere la gioia dei ragazzi quando riescono a realizzare con le loro mani qualcosa e il piacere dello stare insieme per questo breve periodo.

Se leggendo queste poche righe vi è venuta voglia di unirvi a noi, siete tutti benvenuti: abbiamo sempre bisogno di mani in più!

CIAO DAL GRUPPO NAZARET

CONTATTI : MAIL DELLA REDAZIONE [lastradapaitone@virgilio.it](mailto:lastradapaitone@virgilio.it)

## SOLE, TEMPO LIBERO E SANO DIVERTIMENTO

Un invito ai bambini: attendiamo una vostra cartolina, una letterina, un disegno che ci racconti le vostre gite, le vostre vacanze; raccontateci come avete passato il vostro tempo di meritato riposo dalla scuola e la Redazione ne pubblicherà alcuni sul prossimo numero. E alla fine dell'estate... ci sarà una sorpresa in Oratorio!!

Chi verrà vedrà! Arrivederci a settembre !!!

Daniela

RECAPITO POSTALE :  
Redazione del Bollettino c/o Casa Parrocchiale,  
via S. Giulia, 8 – 25080 – Paitone (Bs)

## PER I GIOVANISSIMI

Visto l'approssimarsi del periodo estivo e quindi di qualche gita

fuori porta ecco qualche gioco da far fare durante i tragitti in auto

ai nostri bambini, pena il sentirsi dire : "Ma quando siamo arrivati?"

"Quanto manca?","Uffa, io ho sete/fame/mi scappa la pipì!":

### Il gioco delle SILLABE

Si inizia dicendo una parola (può essere di città, frutta, persona, ecc.) e gli altri continuano dicendo un'altra parola della stessa categoria che inizia con l'ultima sillaba della parola precedente

(esempio: settembre, **Brescia**, sciatore, ...)

### E'arrivato un CARICO pieno

di .....

OBIETTIVO: dire più parole dell'avversario. Si inizia dicendo "E'arrivato un carico pieno di ... " poi si dice una lettera dell'alfabeto e gli altri devono dire a turno una parola che inizia con quella lettera. Chi non risponde entro 3 secondi perde. Naturalmente non si devono ripetere parole già dette.

### Gioco di MEMORIA

OBIETTIVO: ricordarsi più parole dell'avversario. Il primo giocatore inizia dicendo una parola che inizia con la A come per esempio A è per auto. Il secondo dovrà ripetere la parola con la A e dirne un'altra che inizia per B e così via fino a dire tutto l'alfabeto. Il gioco dura abbastanza a lungo e per i bambini sarà molto divertente se ci inserite qualche scherzo come P e' per piedi puzzolenti.

E una volta arrivati? Pensiamo anche a qualche gioco da fare all'aperto:

### Il classico RIALZO

L'INSEGUITORE deve rincorrere gli altri giocatori e cercare di toccarli, se ci riesce, chi viene toccato è eliminato. L'unico modo per mettersi al riparo consiste nel salire su qualunque cosa rialzata dal terreno. I partecipanti devono muoversi continuamente cercando di raggiungere i punti rialzati. Non è concesso di usare a più di uno contemporaneamente lo stesso rialzo.

### Un altro classico : STREGA COMANDA COLOR

I GIOCATORI si dispongono intorno alla STREGA, designata con la conta. La strega allora dice: "Strega comanda color..." e aggiunge il nome di un colore. Tutti i partecipanti devono cercare e toccare un oggetto del colore richiesto. Chi non lo trova e viene catturato dalla strega prende il suo posto.



### NON DOBBIAMO DIMENTICARCI DI RECITARE UNA PREGHIERA PRIMA DEI NOSTRI VIAGGI

Dio sia buono con noi. Ci faccia tornare a casa sani e salvi. L'Angelo del Signore ci accompagni e ci liberi da ogni pericolo. Amen.

### ORATORIO OASI MAGNIFICAT – PAITONE

Attività estive 2016

“Perdiqua – e si misero in cammino” è il titolo delle attività estive per gli oratori di tutte le diocesi lombarde ed in particolare del Progetto “La Tenda” anche a Paitone. “Perdiqua” sarà la via per ricordarci che essere sognatori aiuta a superare gli ostacoli e dà la forza per procedere con fiducia verso il futuro; “Perdiqua” sarà la strada per scoprirci tutti stranieri bisognosi dell'altro; “Perdiqua” sarà itinerario alla ricerca di un luogo nel quale sentirsi a casa ed essere di casa; “Perdiqua” sarà viaggio quotidiano verso quell'Amore che si fa nostro compagno di viaggio, passo dopo passo, e di prende cura di ciascuno di noi.



Questo è il **CALENDARIO** delle nostre proposte:



### **Progetto Nazaret**

da lunedì 13 giugno a venerdì 24 giugno (il pomeriggio dalle 14,30 alle 16,30).

### **Progetto La Tenda**

da lunedì 27 giugno a venerdì 8 luglio

mattino: dalle 9,00 alle 12,00 (spazio compiti);

possibilità del pranzo presso trattoria Leone;

pomeriggio: dalle 14,30 alle 17,30 (attività di socializzazione e ludiche) anche per i bambini dell'ultimo anno della scuola materna

uscita giornaliera nella prima settimana "Scopriamo un luogo di Paitone" con partenza ore 8,00 dall'oratorio mercoledì 29 giugno

gita pomeridiana in piscina lunedì 4 luglio – partenza ore 13,30

### **Venerdì in oratorio (giochi insieme)**

da venerdì 15 luglio 2016 dalle 14,30 alle 17,30

### **Campeggio**

da domenica 21 agosto a giovedì 25 agosto  
(medie e V<sup>^</sup> elementare per i ragazzi prenotati)

Le quote di adesione comprendono il materiale per tutte le attività, le merende (mattina e pomeriggio) per il Progetto La Tenda.

Le **iscrizioni** vanno effettuate in oratorio nelle seguenti date:

sabato 21 maggio dalle 16,30 alle 20,30

domenica 22 maggio dalle 14,30 alle 17,30

mercoledì 25 maggio dalle 15,30 alle 17,30

giovedì 26 maggio dalle 14,30 alle 16,00

Ci auguriamo una buona estate, insieme.

Cristina e gli Animatori



## ANIMATORI NON SI NASCE, SI DIVENTA!

Come lo dice la parola, il compito di un animatore è quello di animare.

Ma come lo fa il gruppo dell'Oratorio "Oasi Magnificat" di Paitone durante l'anno? È presto detto:

- per i bambini delle elementari, in concomitanza con l'incontro di catechesi dei genitori una domenica al mese, con dei giochi o dei lavoretti;

- per le medie, è pensato più sul sociale (vedi la Rac-



conta di S. Martino) e serale con un sabato al mese;

- con due grandi animazioni per la festa di inizio e di fine anno catechistico con il "Grande gioco" del sabato per le medie, e la domenica per le elementari.

Durante il periodo estivo, con le due settimane di GREST e i venerdì d'animazione nei mesi di luglio e agosto.

Ma chi sono questi animatori? È un gruppo di adolescenti, che vanno dai 15 ai 25 anni, capitanati dalla "Boss" Cristina. Si dividono in animatori "occasionalni" (che potremmo chiamare anche "estivi"), e gli animatori "assidui", che sono quelli che si mettono in gioco anche durante l'anno, che poi sono quelli che si trovano il sabato sera nel bar dell'oratorio, per chiacchierare, giocare, e organizzare proprio le attività.

Ogni anno se ne perdono alcuni, ma se ne trovano sempre di nuovi.

Ma non importa se si è occasionalni o sempre presenti, siamo tutti accumulati da una semplice caratteristica: l'importante per noi è stare insieme, divertirci facendo divertire i bambini e i ragazzi che ci vengono affidati, sorretti dall'impegno e dal cuore che ci mettiamo. Per diventare animatore è molto semplice: basta aver finito le scuole medie, aver voglia di mettersi in gioco e contattare Cristina. Allora, ti aspettiamo!

Betty

### IL BAR DELL'ORATORIO

Il bar dell'Oratorio è aperto:

Durante l'anno

- Giovedì dalle 14.15 alle 16.00, in concomitanza con il catechismo dei bambini;
- Sabato dalle 20.30 alle 22.30, quando si trovano specialmente gli adolescenti;
- Domenica dalle 15.00 alle 17.00.

Durante il periodo estivo:

- nelle due settimane del Progetto Nazareth, dalle 14.30 alle 17.00;
- nelle due settimane del Progetto La Tenda, dalle 17.30 alle 18.00.

Se hai voglia di dare una mano, e sei disponibile per la gestione del bar in queste fasce orarie, ti accogliamo a cuore e braccia aperte.

## DOVE POSSO TROVARE INFORMAZIONI SULLE ATTIVITA' DELL'ORATORIO?

Sulle bacheche del bar, e sulla pagina **Facebook**: Oratorio "Oasi Magnificat" Paitone.

## FESTE DI COMPLEANNO IN ORATORIO

In Oratorio diamo la disponibilità del Salone per le feste di compleanno. Per chiedere la disponibilità della stanza, basta presentarsi al bar dell'Oratorio e prenotare.

## GMG: 3 DOMANDE



Noi sette ragazze, che parteciperemo alla Giornata Mondiale della Gioventù a fine luglio, ci siamo poste tre semplici domande:

1. Cosa mi ha spinto ad accettare questa proposta? Perché ho deciso di andare?
2. Cosa mi aspetto da questa esperienza?
3. Cosa mi spaventa di più? Qual è la cosa che più mi preoccupa?

Le risposte sono state molte, e diverse.

C'è chi ha accettato di partecipare per essere con Dio; chi ce l'ha già dentro al suo cuore, ma vuole sentirlo più vicino; e chi invece ne è alla ricerca. C'è chi vuole mettersi in gioco, e affrontare nuove esperienze. C'è chi vuole crescere.

C'è chi che per questa avventura non ha grandi aspettative. C'è chi non vede l'ora di conoscere altre persone, di emozionarsi, di sorprendersi, e di godersi ogni singolo momento.

C'è chi è spaventato di rinunciare a molte cose che fanno parte della nostra quotidianità; chi ha paura di perdersi, di non essere capito. C'è chi è preoccupato che ad un certo punto non ci si sopporterà più a vicenda: "Sai com'è, sette ragazze, sette giorni su sette, 24 ore su 24, per una settimana... ad un certo punto ci scanneremo.". C'è chi è preoccupato che non ce la farà a seguire i ritmi, e a sopportare le lunghe camminate che faremo.

Ma ce la faremo, e torneremo più vive, e con un cuore più grande colmo di gioia e di Dio.

*Le ragazze della GMG*

**PROGRAMMA DELLE SANTE QUARANTORE E DELLA FESTIVITÀ DEL  
CORPUS DOMINI**

**VENERDI 27 MAGGIO**

- Ore 08:30 S. Messa  
 Ore 15:00 Esposizione SS. Sacramento per adulti (club San Giuseppe)  
 Ore 16:30 Adorazione per ragazzi (Primaria)  
 Ore 17:00 Adorazione per ragazzi (medie)  
 Ore 17:30 Adorazione per tutti (Caritas)  
 Ore 20:00 S. Messa e riflessione

**SABATO 28 MAGGIO**

- Ore 08:30 S. Messa in Santuario  
 Ore 15:00 Adorazione per tutti (club S. Giuseppe)  
 Ore 16:30 Adorazione per catechisti  
 Ore 17:00 Adorazione per adolescenti  
 Ore 17:30 Adorazione per tutti (consiglio pastorale parrocchiale)  
 Ore 18:30 S. Messa

Nei giorni di **venerdì** e **sabato** le liturgie si svolgeranno tutte in Chiesina, ove non specificato.

**DOMENICA 29 MAGGIO SOLENNITA' DEL CORPUS DOMINI**

- Ore 07:30 S. Messa in Chiesina  
 Ore 09:30 Esposizione SS. Sacramento  
 Ore 10:30 S. Messa  
 Ore 15 Esposizione SS. Sacramento e canto dei Vespri  
 Ore 16 Adorazione libera, per tutti  
 Ore 17 Adorazione libera, per tutti  
 Ore 18 S. Messa solenne in Parrocchia e processione Eucaristica secondo il seguente percorso: via Morretto, via Roma, via Beschi, via Marconi (breve sosta presso comunità terapeutica di Bessimo), via S. Giulia. Benedizione solenne presso l'Oratorio.

Nella giornata di **Domenica 29**, eccetto la Messa delle 7:30, le liturgie si svolgeranno tutte nella Chiesa Parrocchiale.

Ricordiamo che nei 3 giorni delle Sante Quarantore sarà presente un sacerdote della Congregazione Sacra Famiglia di Nazareth (S. Giovanni Piamarta) per la predicazione e le Confessioni.

È cosa buona che le case lungo il percorso espongano segni di riconoscenza per il passaggio del Signore.

---



---

**CONTATTI**

Canonica tel. 0306919664  
 Santuario tel. 0306919298  
 Redazione e mail [lastradapaitone@virgilio.it](mailto:lastradapaitone@virgilio.it)

**ORARIO SS.MESSE**

Sabato 18,30 prefestivo in Chiesina  
 Domenica 7,30 in Chiesina  
 Domenica 10,30 Chiesa parrocchiale  
 Domenica 18,00 s.Rosario in Santuario  
 Domenica 18,30 in Santuario